

Sintesi Dossier:
IMMIGRAZIONE IN VENETO
Caratteristiche socio-demografiche e lavorative

Il territorio
regionale

Il Veneto, seconda regione con il maggior numero di cittadini stranieri residenti (12% del totale nazionale), conferma nel 2005 la sua posizione tra le prime regioni in Italia e supera, preceduta solo dalla Lombardia (23%), le quote dei migranti presenti in territori di forte incidenza a livello nazionale quali il Lazio (11%) e l'Emilia Romagna (10%).

Alla luce degli ultimi dati, i cittadini stranieri emersi dai registri anagrafici della regione alla fine del 2004, ammontano a circa 288.000 persone, 20% in più rispetto all'anno precedente. I migranti rappresentano una parte sempre più consistente delle realtà territoriali e delle comunità locali del Veneto. Nel 2005 i cittadini stranieri costituiscono il 6% della popolazione regionale.

La rilevazione degli iscritti al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) consente di risalire a quella parte della popolazione immigrata tendente ad una più lunga stabilità sul territorio e, conseguentemente, ad una maggior integrazione nella società locale. Al primo semestre 2005 risultano iscritti alle anagrafi sanitarie delle Aziende Ulss del Veneto circa 285.000 cittadini stranieri, adulti e minori residenti o domiciliati nei comuni del territorio regionale.

I territori
provinciali

I cittadini stranieri continuano a concentrarsi principalmente nelle zone industriali del Veneto. Circa il 66% della popolazione immigrata si raggruppa nelle province di Vicenza, Treviso e Verona. In ogni modo, con l'accrescersi dell'immigrazione, la popolazione straniera dimostra una maggior espansione sulle altre aree della regione. Ben distanti dalle prime tre province, si possono distinguere da una parte due territori di maggior addensamento quali Padova e Venezia (26%) e, dall'altra parte, le province di Rovigo e Belluno in cui la presenza straniera (6%) risulta nettamente più bassa rispetto al totale regionale.

Cittadini stranieri residenti per genere e provincia

iscritti alle anagrafi comunali al 31 dicembre del 2004 – Veneto – Valori assoluti e percentuali

Provincia	valori assoluti			% per ripartizione territoriale		
	maschi	femmine	totale	Distr.%	% donne	% minori
Belluno	4.145	4.531	8.676	3	45,6	22,7
Padova	24.181	21.879	46.060	16	43,8	24,1
Rovigo	4.460	4.091	8.551	3	52,2	22,4
Treviso	36.856	28.690	65.546	22,8	43,8	24,4
Venezia	17.550	16.956	34.506	12	49,1	20,3
Verona	31.928	26.798	58.726	20,4	47,5	21,9
Vicenza	36.898	28.769	65.667	22,8	47,8	22,8
Veneto	156.018	131.714	287.732	100	45,8	23,0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Immigrazione Regionale – Regione Veneto su dati ISTAT al 31 dicembre 2004.

Donne e
minori

Negli ultimi anni, le **donne** ed i **minori** hanno contribuito in modo decisivo all'incremento della presenza immigrata, favorendo inoltre la maggior stabilizzazione dei nuclei familiari e l'integrazione dei migranti nelle società locali.

Seguendo il trend di crescita della popolazione straniera, le donne rappresentano attorno al 46% del totale. Tuttavia, la presenza femminile si dimostra più consistente tra gli iscritti al servizio sanitario nazionale (135.000), evidenziando così una maggior propensione alla ricerca di tutela e all'inserimento sociale.

In questo contesto s'inserisce la componente minorile, la cui presenza rappresenta il 23% dei cittadini stranieri in Veneto. In special modo, i minori sono aumentati (+30%) tra gli iscritti alle anagrafi sanitarie (64.000), avvicinandosi così alle quote emerse dai registri anagrafici comunali che, in genere, evidenziano un numero più alto di minori registrati (66.000).

I "nuovi nati", ovvero i bambini nati nel corso del 2004, rappresentano il 10% della componente minorile e il 3% della popolazione straniera residente. Nel 2004, secondo il flusso dei certificati di assistenza al parto¹, sono nati in Veneto poco più di 46.000 bambini (italiani e stranieri), di cui quelli nati da madre con cittadinanza straniera (quasi 8.400) rappresentano attorno al 18% del totale.

Donne e minori di cui, in particolare, i nuovi nati, delineano i nuovi flussi che caratterizzano la popolazione straniera presente oggi nel territorio regionale. Dei nuovi iscritti alle anagrafi comunali a fine del 2004, gli adulti detengono il 74% (di cui 45% donne) ed i minori il 36% (di cui 68% nuovi nati).

Fasce di età

Come dimostrano numerosi studi, l'immigrazione straniera, caratterizzata da una maggioritaria presenza giovanile, ha limitato gli effetti problematici del calo demografico avviatosi nella regione per via del basso tasso di fecondità e il rapido incremento degli anziani. Ancor oggi gran parte degli immigrati in Veneto (43% del totale) ha un'età compresa tra i 25 e 39 anni, con una particolare concentrazione nella prima fascia della popolazione adulta 30-39 (15% del totale). Dall'analisi degli iscritti alle anagrafi sanitarie del Veneto in base alle classi di età, si osserva, infatti, che i giovani stranieri incidono fortemente sul totale dei propri coetanei. Così, del totale degli iscritti tra i 24 e 44 anni di età, gli stranieri rappresentano il 10% , di cui, in particolare, nella sola classe 25-29 raggiungono il 13%.

Aree
geografiche di
provenienza

Nel 2005 sono rappresentati in Veneto centottanta gruppi nazionali di cui, la stragrande maggioranza, appartenenti ai cosiddetti *Paesi a forte pressione migratoria*. I migranti provenienti dall'Europa (di cui l'Europa centro orientale) mantengono più della metà del totale (61%), seguiti dagli immigrati dall'Africa (di cui l'area settentrionale) e dall'Asia (di cui l'area orientale) con il 19% e il 17% rispettivamente; e, infine, dall'America con il 3%.

Comunità
straniere

I flussi migratori provenienti dall'Europa dell'Est, continuano a rappresentare l'area d'origine della maggior parte degli immigrati presenti in Veneto. Alla crescita di ogni gruppo nazionale di altre aree geografiche, corrisponde un incremento, superiore o pari, di una collettività dell'Est. Così, metà dei primi dieci gruppi nazionali appartiene all'area dell'Europa orientale. Tuttavia, tra le prime cinque collettività si mantiene ancora una certa diversità culturale, caratterizzata da una più numerosa presenza di cittadini marocchini (14%), romeni (13%), albanesi (11%), serbi montenegrini (6%) e cinesi (5%).

¹ Fonte: Osservatorio Regionale della Patologia in Età Pediatrica

Lavoro	<p>L'incidenza delle assunzioni di immigrati nati in Paesi non UE è passata dal 4% del periodo 1991-1993 ad oltre il 20% del 2003.</p> <p>Secondo le rilevazioni censuarie, nel 2001 i lavoratori dipendenti erano circa il 90% del totale degli occupati, mentre il 10% corrispondeva ai lavoratori indipendenti, di cui (secondo dati Inps) il 4% erano autonomi e il 6% collaboratori domestici. Con la crescita degli occupati è aumentato tuttavia il peso della componente disoccupata. L'incidenza degli immigrati che si sono dichiarati disponibili sul totale complessivo dei disoccupati è passata da circa il 15% nel 2002 a circa il 20% nel 2004.</p>
Dipendenti	<p>Gli immigrati occupati nel settore dipendente privato si possono quantificare alla fine del 2003 in 114.000 (dati di stock). Dell'ultimo triennio, l'incremento più consistente viene registrato nel 2002: con il 32% in più, gli occupati sono passati da 78.000 nel 2001 a circa 100.000 nel 2002.</p> <p>Le donne, nonostante rappresentino ancora nel 2003 poco meno di un terzo del totale (29%), sono una componente fondamentale per l'andamento complessivo dei lavoratori stranieri. Nella disaggregazione per genere, si osserva che le donne occupate sono aumentate del 42% nel 2002, mentre gli uomini registrano un tasso di crescita del 27%.</p> <p>Per quel che riguarda la distribuzione sul territorio regionale, ancora alla fine del 2003 i lavoratori occupati si concentrano fortemente nel trevigiano (26%) e nel vicentino (24%). In effetti, nel considerare i comparti produttivi dove gli immigrati vengono maggiormente impiegati, si osserva che il 45% dei lavoratori dipendenti nelle aziende private si concentra nei settori dell'industria metalmeccanica (19%), delle costruzioni (14%) e della moda (12%).</p> <p>Tra le prime cinque collettività più numerose di occupati dipendenti si riscontrano gli stessi gruppi nazionali dei residenti stranieri di cui però occupa il primo posto la collettività romena (15%), seguita da quella marocchina (14%), albanese (10%), serbo montenegrina (9%) e cinese (6%).</p>
Indipendenti	<p>Nel caso dei lavoratori indipendenti, l'aumento delle cariche imprenditoriali detenute da cittadini stranieri possono indicare una buona conoscenza del mercato del lavoro locale e il successo del progetto migratorio. Con un aumento annuale di circa 15%, il totale delle cariche è passato da 19.000 nel 2001 a circa 29.000 nel 2005. I valori diventano più consistenti e significativi se vengono esaminati solo i titolari di azienda, pari al 62% dell'insieme di cariche imprenditoriali detenute dai cittadini stranieri. Nel 2005 gli immigrati rappresentano il 6% di tutti i titolari di azienda del Veneto.</p> <p>Le attività svolte privilegiano i settori delle costruzioni (30%) e del commercio (29%), seguiti dalle attività manifatturiere (15%). Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio, gli immigrati si concentrano maggiormente nelle province di Treviso (25%), Verona (20%) e Vicenza (18%).</p> <p>A differenza dei dipendenti nel settore privato, i gruppi nazionali più riscontrati tra gli imprenditori immigrati sono rappresentati nel 2005 dai migranti cinesi (16%), marocchini (14%), serbi montenegrini (11%), romeni (11%) e albanesi (7%).</p>

Inserimento
nella società
locale

L'accesso alla casa e l'inserimento scolastico rappresentano due aspetti fondamentali dei tanti elementi che possono indicare i livelli d'integrazione dei cittadini stranieri nella società di destinazione.

La sistemazione abitativa costituisce un elemento essenziale degli aspetti più generali che riguardano le condizioni di vita della popolazione immigrata nella società di accoglimento. Dall'analisi delle domande di alloggio di edilizia residenziale pubblica presentate nel 2003 emerge una percentuale di cittadini stranieri pari ad un terzo del totale (più di 5.000 su un totale di quasi 17.000), mentre il loro peso sul totale delle assegnazioni è pari al 19%.

La quota di alunni stranieri iscritti nelle scuole del Veneto rappresenta una variabile fondamentale dell'integrazione delle collettività straniere. Nell'anno scolastico 2004/2005 gli alunni stranieri ammontavano a più di 44.500, circa il 7% della popolazione scolastica. La scuola primaria mantiene la percentuale più alta di alunni stranieri (44%) ed è anche quella in cui gli allievi stranieri incidono con i valori più consistenti (9% del totale).